

DIALOGHI DI PACE 2009

42[^] Giornata Mondiale per la Pace

Messaggio di BENEDETTO XVI:

Combattere la povertà, costruire la pace

COPIONE

NOTE ALLA LETTURA

ENFATIZZARE LA PUNTEGGIATURA

/ RESPIRO NELLA LETTURA IN AGGIUNTA ALLA PUNTEGGIATURA

BARRE CHE PRECEDONO IL NOME DEI LETTORI

|: PAUSA SEMPLICE (contare 1, 2)

|

|: PAUSA DOPPIA (contare 1, 2, 3)

ASSENZA DI BARRE: LEGGERE DI SEGUITO

SEMPRE PAUSA FRA INSERTI MUSICALI O TESTI POETICI

IMPREVISTO LETTORE SUCCESSIVO: CHI STA LEGGENDO CONTINUA A LEGGERE

CORSIVI: DARE IMPORTANZA

SOTTOLINEATO: AUMENTARE ENFASI

INTERPRETAZIONE LETTURE

(VARIAZIONI TEMPI, TONO, INTENSITA'...)

A SENSIBILITA' DEI LETTORI ENFATIZZANDO LE PARTI DEI RISPETTIVI TESTI

CHE PIU' LI COLPISCONO

INIZIO FRASE IN ROSSO: INIZIA UN NUOVO ARGOMENTO

INIZIO FRASE IN BLU:

INIZIA UN NUOVO PARAGRAFO ALL'INTERNO DI UN NUOVO ARGOMENTO

SUGGERIMENTI SIGNORA RIPAMONTI:

1. LIMITARE MOVIMENTI AI LETTORI
2. LEGGII E MICROFONI DISTINTI PER CIASCUN LETTORE
3. LETTORI SEMPRE IN PIEDI SALVO PAUSE MOLTO LUNGHE (SI SIEDONO DURANTE GLI STACCHI MUSICALI? DECIDERE)
4. POCO CHIARE LE LETTURE A 2 VOCI
5. 1 PAGINA A4 corpo 12 si legge in circa 3'

APPUNTAMENTO PER GIOVEDI 22:

PRIMA POSSIBILE

A PARTIRE DALLE 18.45 PER ALLESTIMENTO SCENA

A SEGUIRE PER CONOSCERCI TUTTI E VERIFICHE

LETTORI: VESTITI PIU' BIANCHI (O CHIARI) POSSIBILE

MUSICISTI: VESTITI PIU' NERI (O SCURI) POSSIBILE

NB LA CHIESA POTREBBE ESSERE FREDDINA

SCENA

RIFERIMENTI SX E DX SEMPRE GUARDANDO L'ALTARE

MENSA CON TOVAGLIA BIANCA (impossibile togliere tutto per feltro)

SULLA MENSA

a sinistra: I QUADRI CON I RITRATTI DEI 2 PAPI

(Paolo VI a sinistra, Benedetto XVI verso il centro)

Evidenziati da luce dedicata (faretto)

a destra: LE 2 CANDELE CON LE BASI DORATE

DAVANTI ALLA MENSA

a destra, sul primo gradino dal basso, fra candelieri e ritratti:

IL CROCIFISSO ALTO DORATO

PANCHETTE CHIERICHETTI (E SEDIE LEGNO CON SCHIENALE) AVANZATE UN PO'
DI SBIECO FUORI DAL CONO DI LUCE DIETRO LE CATENE DELLE LAMPADIE

ACCANTO ALLE PANCHINE (ARRETRATI)

PILASTRINI CON BOTTIGLIA D'ACQUA E BICCHIERI DI VETRO

LUCE ACCESA E PORTE NON CHIUSE A CHIAVE NEL PASSAGGIO DIETRO
L'ALTARE

INDICARE A LETTORI E MUSICISTI UBICAZIONE BAGNO

LUCI

ACCESA LA LUCE SOPRA IL TABERNACOLO

(PANNELLO dietro l'altare: 1° interruttore a SINISTRA)

ACCESA LUCE SINGOLA (lato chiesa) CAPPELLA REGINA PACIS

(1° interruttore a DESTRA)

CHIESA

SPENTE TUTTE LE LUCI DELLE NAVATE (salvo la prima in fondo a sinistra)

SPENTE LUCI BACHECHE (interruttore.....?)

ACCESA SEMPRE LUCE VETRATA SOPRA PORTALE INGRESSO

(interruttore centrale armadietto in legno bacheca dx uscendo)

QUADRO INTERRUTTORI SACRESTIA

LINEA BACHECHE: SPENTE

LINEA ABSIDE N. 3: LUCI DOPPIE ESTERNE MENSA VERSO CHIESA

(accensione lenta)

LINEA ABSIDE N. 4: LUCI DOPPIE INTERNE MENSA VERSO ALTARE

(accensione immediata)

SPENTE ALL'INIZIO

QUADRONE MADONNA: LUCE LINEA CONFSSIONALE

(accensione immediata)

SPENTO ALL'INIZIO

LUCI PICCOLE PILE SU LEGGII (OK PER MUSICISTI, LE HANNO LORO?)

LUCI SU MUSICISTI E LETTORI

SEMPRE ACCESI 2 FARETTI PIU' BASSI LATI ARNONE

ORIENTARE VERSO LETTORI IL FARETTO PIU' BASSO

(1° interruttore verso l'altare)

LANTERNINA DAVANTI AI I CANTANTI LETTORI: VOLTI IN LUCE E OK LETTURA

SEDIE BELLE (matrimoni) PER MUSICISTI E LEGGII MUSICALI (LI PORTANO LORO?)

CARTELLINE CARTONCINO PER MASCHERARE TESTI/MUSICA

POSIZIONI MUSICISTI:

GRADINO SINISTRA MENSA

ARRETRATA PANCA CHIERICHETTI CON BOTTIGLIA ACQUA E BICCHIERI DI VETRO (E PER APPOGGIO SPARTITI)

POSIZIONE LETTORI:

1 SINISTRA MENSA (IVO?) CON MICROFONO CON ASTA

3 DESTRA MENSA (2 IN BASSO?) ITALIA, MAX, LINO

LEGGII LEGNO: DISPONIBILI 2 LUCIANO (appoggio chiuso e a listelli)

1 LEGGIO FISSO MARMO (E MICROFONO CON ASTA): alla sinistra della mensa IVO

1 LEGGIO LEGNO (e microfono panoramico mensa): alla destra della mensa ITALIA?

2 LEGGII DORATI MICROFONATI: sui gradini? all'estrema destra MAX centrale LINO esterno? STABILIRE POSIZIONI PRECISE

PROVARE POSIZIONE ANTIFISCHIO MICROFONI E AMPLIFICATORI

CON ULTIME 2 PANCHE IMPEDIRE ACCESSO NAVATE (?)

ARRETRARE INGINOCCHIATOI PRIMA FILA (?)

CARTELLO ALL'INGRESSO NO CELLULARI/FOTO

(CARTELLI VISTI IN SACRESTIA PER CINEMA?

VEDI PREDISPOSTI 2009)

SVOLGIMENTO

**GIOVANNI SU SGABELLO ORGANISTA DIETRO COLONNA (+ abat-jour)
(MUSICISTI/LETTORI: CERCARMI CON LO SGUARDO X CONFERME OK)**

20.30 (20.40) CHIESA BUIA

(ACCESE LUCI vetrata portale, cappellina 1° interruttore a destra, faretto mensa, tabernacolo, 4 fari altare 2 dx 2 sx, 2 lampioncini;
luce organo x MUSICISTI: interruttore in basso)

ATTENZIONE: NO VIA VAI DAVANTI ALLA “SCENA”

IL TRIO ACCOGLIE IL PUBBLICO CANTANDO

CONTINUA A CANTARE FINO A SUCCESSIVA INDICAZIONE

**PROGRAMMA A SCELTA cominciando con i brani poi eseguiti, o non
eseguiti, negli intermezzi delle letture**

ULTIME 3 PRIMA DELL'INIZIO NELL'ORDINE:

THAT LONESOME ROAD

BRIDGE OVER TROUBLED WATER

WHAT A WONDERFUL WORLD (eventualmente ripresa 2 volte)

ATTENZIONE:

**ESECUZIONE IN RAPIDA SUCCESSIONE CON MENO INTERVALLO POSSIBILE FRA
UN BRANO E L'ALTRO PER NON INDURRE APPLAUSI, SE VENISSERO RESTARE
“IMPASSIBILI”**

I LETTORI ATTENDONO IN CAPPELLINA REGINA PACIS

21.05 SI ACCENDE LUCE IN CAPPELLINA (interruttore CENTRALE)

I LETTORI ESCONO NELL'ORDINE:

LINO, MAX, ITALIA, IVO

E SI POSIZIONANO AI RISPETTIVI LEGGII

SI SPEGNE interruttore centrale NELLA CAPPELLINA

TERMINA LA CANZONE...

I CANTANTI SI SIEDONO SENZA CENNI AD EVENTUALI APPLAUSI

ATTENZIONE PER MUSICISTI:

SERIETA' QUANDO NON IMPEGNATI NELLE ESECUZIONI

SILENZIO 3 secondi

ITALA

1° gennaio 2009, Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI per la celebrazione della 42^a Giornata Mondiale della Pace: Combattere la povertà, costruire la pace.

I

MAX

Anche all'inizio di questo nuovo anno desidero far giungere a tutti il mio augurio di pace ed invitare a riflettere sul tema: *Combattere la povertà, costruire la pace.*

I

Già Giovanni Paolo II, nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1993, aveva sottolineato le ripercussioni negative che la situazione di povertà di intere popolazioni finisce per avere sulla pace.

I

LINO

Di fatto, la povertà risulta sovente tra i fattori che favoriscono o aggravano i conflitti, anche armati. A loro volta, questi ultimi alimentano tragiche situazioni di povertà.

I

IVO

“S'afferma... e diventa sempre più grave nel mondo”

LINO

scriveva Giovanni Paolo II

IVO

“Un'altra seria minaccia per la pace: molte persone, anzi, intere popolazioni vivono oggi in condizioni di estrema povertà. La disparità tra ricchi e poveri s'è fatta più evidente, anche nelle nazioni economicamente più sviluppate. Si tratta di un problema che s'impone alla coscienza dell'umanità, giacché le condizioni in cui versa un gran numero di persone sono tali da offenderne la nativa dignità e da compromettere, conseguentemente, l'autentico ed armonico progresso della comunità mondiale”.

I

ITALA

In questo contesto, combattere la povertà implica *un'attenta considerazione del complesso fenomeno della globalizzazione.*

LINO

Tale considerazione è importante già dal punto di vista metodologico,

MAX

perché suggerisce di utilizzare il frutto delle ricerche condotte dagli economisti e sociologi su tanti aspetti della povertà.

IVO

Il richiamo alla globalizzazione dovrebbe, però, rivestire anche un significato spirituale e morale, sollecitando a guardare ai poveri nella consapevole prospettiva di essere tutti partecipi di un unico progetto divino, quello della vocazione a costituire un'unica famiglia in cui tutti – individui, popoli e nazioni – regolino i loro comportamenti improntandoli ai principi di fraternità e di responsabilità.

MAX

In tale prospettiva occorre avere, della povertà, una visione ampia ed articolata.

ITALA

Se la povertà fosse solo materiale, le scienze sociali che ci aiutano a misurare i fenomeni sulla base di dati di tipo soprattutto quantitativo, sarebbero sufficienti ad illuminarne le principali caratteristiche.

LINO

Sappiamo, però, che esistono povertà immateriali, che non sono diretta e automatica conseguenza di carenze materiali.

MAX

Ad esempio, nelle società ricche e progredite esistono fenomeni di *emarginazione, povertà relazionale, morale e spirituale*: si tratta di persone interiormente disorientate, che vivono diverse forme di disagio nonostante il benessere economico. Penso, da una parte, a quello che viene chiamato il “sottosviluppo morale” e, dall'altra, alle conseguenze negative del “supersviluppo”. Non dimentico poi che, nelle società cosiddette “povere”, la crescita economica è spesso frenata da *impedimenti culturali*, che non consentono un adeguato utilizzo delle risorse.

IVO

Resta comunque vero che ogni forma di povertà imposta ha alla propria radice il mancato rispetto della trascendente dignità della persona umana. Quando l'uomo non viene considerato nell'integralità della sua vocazione e non si rispettano le esigenze di una vera “ecologia umana”, si scatenano anche le dinamiche perverse della povertà, com'è evidente in alcuni ambiti sui quali soffermerò brevemente la mia attenzione.

I

I LETTORI SI SIEDONO I CANTANTI SI ALZANO

I

TRIO: AMAZING GRACE

I

I CANTANTI SI SIEDONO I LETTORI SI ALZANO

I

MAX

La povertà viene spesso correlata, come a propria causa, allo *sviluppo demografico*.

ITALA

In conseguenza di ciò, sono in atto campagne di riduzione delle nascite, condotte a livello internazionale, anche con metodi non rispettosi né della dignità della donna né del diritto dei coniugi a scegliere responsabilmente il numero dei figli e spesso, cosa anche più grave, non rispettosi neppure del diritto alla vita.

IVO

Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani.

LINO

A fronte di ciò resta il fatto che, nel 1981, circa il 40% della popolazione mondiale era al di sotto della linea di povertà assoluta, mentre oggi tale percentuale è sostanzialmente dimezzata, e sono uscite dalla povertà popolazioni caratterizzate, peraltro, da un notevole incremento demografico.

MAX

Il dato ora rilevato pone in evidenza che le risorse per risolvere il problema della povertà ci sarebbero, anche in presenza di una crescita della popolazione.

LINO

Né va dimenticato che, dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi, la popolazione sulla terra è cresciuta di quattro miliardi e, in larga misura, tale fenomeno riguarda Paesi che di recente si sono affacciati sulla scena internazionale come nuove potenze economiche e hanno conosciuto un rapido sviluppo proprio grazie all'elevato numero dei loro abitanti.

ITALA

Inoltre, tra le Nazioni maggiormente sviluppate quelle con gli indici di natalità maggiori godono di migliori potenzialità di sviluppo.

IVO

In altri termini, la popolazione sta confermandosi come una ricchezza e non come un fattore di povertà.

I

ITALA

Un altro ambito di preoccupazione sono le *malattie pandemiche* quali, ad esempio, la malaria, la tubercolosi e l'AIDS, che, nella misura in cui colpiscono i settori produttivi della popolazione, influiscono grandemente sul peggioramento delle condizioni generali del Paese.

LINO

I tentativi di frenare le conseguenze di queste malattie sulla popolazione non sempre raggiungono risultati significativi.

IVO

Capita, inoltre, che i Paesi vittime di alcune di tali pandemie, per farvi fronte, debbano subire i ricatti di chi condiziona gli aiuti economici all'attuazione di politiche contrarie alla vita.

ITALA

È soprattutto difficile combattere l'AIDS, drammatica causa di povertà, se non si affrontano le problematiche morali con cui la diffusione del virus è collegata.

MAX

Occorre innanzitutto farsi carico di campagne che educino specialmente i giovani a una sessualità pienamente rispondente alla dignità della persona; iniziative poste in atto in tal senso hanno già dato frutti significativi, facendo diminuire la diffusione dell'AIDS.

LINO

Occorre poi mettere a disposizione anche dei popoli poveri le medicine e le cure necessarie; ciò suppone una decisa promozione della ricerca medica e delle innovazioni terapeutiche nonché, quando sia necessario, un'applicazione flessibile delle regole internazionali di protezione della proprietà intellettuale, così da garantire a tutti le cure sanitarie di base.

I

ITALA

Un terzo ambito, oggetto di attenzione nei programmi di lotta alla povertà e che ne mostra l'intrinseca dimensione morale, è *la povertà dei bambini*.

IVO

Quando la povertà colpisce una famiglia, i bambini ne risultano le vittime più vulnerabili: quasi la metà di coloro che vivono in povertà assoluta oggi è rappresentata da bambini.

MAX

Considerare la povertà ponendosi dalla parte dei bambini induce a ritenere prioritari quegli obiettivi che li interessano più direttamente come, ad esempio, la cura delle madri, l'impegno educativo, l'accesso ai vaccini, alle cure mediche e all'acqua potabile, la salvaguardia dell'ambiente e, soprattutto, l'impegno a difesa della famiglia e della stabilità delle relazioni al suo interno.

IVO

Quando la famiglia si indebolisce i danni ricadono inevitabilmente sui bambini. Ove non è tutelata la dignità della donna e della mamma, a risentirne sono ancora principalmente i figli.

I

I LETTORI SI SIEDONO I CANTANTI SI ALZANO

I

TRIO: SOMETIMES I FEEL LIKE A MOTHERLESS CHILD

I

I CANTANTI SI SIEDONO I LETTORI SI ALZANO

I

ITALA

Un quarto ambito che, dal punto di vista morale, merita particolare attenzione è la *relazione esistente tra disarmo e sviluppo.*

LINO

Suscita preoccupazione l'attuale livello globale di spesa militare.

MAX

Come ho già avuto modo di sottolineare, capita che “le ingenti risorse materiali e umane impiegate per le spese militari e per gli armamenti vengono di fatto distolte dai progetti di sviluppo dei popoli, specialmente di quelli più poveri e bisognosi di aiuto.

IVO

E questo va contro quanto afferma la stessa *Carta delle Nazioni Unite*, che impegna la comunità internazionale, e gli Stati in particolare, a “promuovere lo stabilimento ed il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale col minimo dispendio delle risorse umane ed economiche mondiali per gli armamenti”.

ITALA

Questo stato di cose non facilita, anzi ostacola seriamente il raggiungimento dei grandi obiettivi di sviluppo della comunità internazionale. Inoltre, un eccessivo accrescimento della spesa militare rischia di accelerare una corsa agli armamenti che provoca sacche di sottosviluppo e di disperazione, trasformandosi così paradossalmente in fattore di instabilità, di tensione e di conflitti.

LINO

Come ha sapientemente affermato Paolo VI

IVO

“Lo sviluppo è il nuovo nome della pace”.

LINO

Gli Stati sono pertanto chiamati ad una seria riflessione sulle più profonde ragioni dei conflitti, spesso accesi dall'ingiustizia, e a provvedervi con una coraggiosa autocritica. Se si giungerà ad un miglioramento dei rapporti, ciò dovrebbe consentire una riduzione delle spese per gli armamenti. Le risorse risparmiate potranno essere destinate a progetti di sviluppo delle persone e dei popoli più poveri e bisognosi: l'impegno profuso in tal senso è un impegno per la pace all'interno della famiglia umana.

I

ITALA

Un quinto ambito relativo alla lotta alla povertà materiale riguarda *l'attuale crisi alimentare*, che mette a repentaglio il soddisfacimento dei bisogni di base.

LINO

E' una crisi caratterizzata non tanto da insufficienza di cibo, quanto da difficoltà di accesso ad esso e da fenomeni speculativi e quindi da carenza di un assetto di istituzioni politiche ed economiche in grado di fronteggiare le necessità e le emergenze.

ITALA

La malnutrizione può anche provocare gravi danni psicofisici alle popolazioni, privando molte persone delle energie necessarie per uscire, senza speciali aiuti, dalla loro situazione di povertà. E questo contribuisce ad allargare la forbice delle disuguaglianze, provocando reazioni che rischiano di diventare violente.

LINO

I dati sull'andamento della povertà relativa negli ultimi decenni indicano tutti un aumento del divario tra ricchi e poveri.

MAX

Cause principali di tale fenomeno sono senza dubbio, da una parte, il cambiamento tecnologico, i cui benefici si concentrano nella fascia più alta della distribuzione del reddito e, dall'altra, la dinamica dei prezzi dei prodotti industriali, che crescono molto più velocemente dei prezzi dei prodotti agricoli e delle materie prime in possesso dei Paesi più poveri.

IVO

Capita così che la maggior parte della popolazione dei Paesi più poveri soffra di una doppia marginalizzazione, in termini sia di redditi più bassi sia di prezzi più alti.

I

I LETTORI SI SIEDONO I CANTANTI SI ALZANO

I

TRIO: GOD REST YE MERRY

I

I CANTANTI SI SIEDONO I LETTORI SI ALZANO

I

MAX

Una delle strade maestre per costruire la pace è una globalizzazione finalizzata agli interessi della grande famiglia umana. Per governare la globalizzazione occorre però una forte *solidarietà globale* tra Paesi ricchi e Paesi poveri, nonché all'interno dei singoli Paesi, anche se ricchi.

ITALA

È necessario un “codice etico comune”, le cui norme non abbiano solo un carattere convenzionale, ma siano radicate nella legge naturale inscritta dal Creatore nella coscienza di ogni essere umano.

IVO

Non avverte forse ciascuno di noi nell'intimo della coscienza l'appello a recare il proprio contributo al bene comune e alla pace sociale? La globalizzazione elimina certe barriere, ma ciò non significa che non ne possa costruire di nuove; avvicina i popoli, ma la vicinanza spaziale e temporale non crea di per sé le condizioni per una vera comunione e un'autentica pace.

MAX

La marginalizzazione dei poveri del pianeta può trovare validi strumenti di riscatto nella globalizzazione solo se ogni uomo si sentirà personalmente ferito dalle ingiustizie esistenti nel mondo e dalle violazioni dei diritti umani ad esse connesse.

LINO

La Chiesa, che è “segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano”, continuerà ad offrire il suo contributo affinché siano superate le ingiustizie e le incomprensioni e si giunga a costruire un mondo più pacifico e solidale.

I

ITALA

Nel campo del commercio internazionale e delle transazioni finanziarie, sono oggi in atto processi che permettono di integrare positivamente le economie, contribuendo al miglioramento delle condizioni generali; ma ci sono anche processi di senso opposto, che dividono e marginalizzano i popoli, creando pericolose premesse per guerre e conflitti.

LINO

Nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale, il commercio internazionale di beni e di servizi è cresciuto in modo straordinariamente rapido, con un dinamismo senza precedenti nella storia.

ITALA

Gran parte del commercio mondiale ha interessato i Paesi di antica industrializzazione, con la significativa aggiunta di molti Paesi emergenti, diventati rilevanti.

LINO

Ci sono però altri Paesi a basso reddito, che risultano ancora gravemente marginalizzati rispetto ai flussi commerciali. La loro crescita ha risentito negativamente del rapido declino, registrato negli ultimi decenni, dei prezzi dei prodotti primari, che costituiscono la quasi totalità delle loro esportazioni.

MAX

In questi Paesi, per la gran parte africani, la dipendenza dalle esportazioni di prodotti primari continua a costituire un potente fattore di rischio. Vorrei qui rinnovare un appello perché tutti i Paesi abbiano le stesse possibilità di accesso al mercato mondiale, evitando esclusioni e marginalizzazioni.

I

ITALA

Una riflessione simile può essere fatta per la finanza, che concerne uno degli aspetti primari del fenomeno della globalizzazione, grazie allo sviluppo dell'elettronica e alle politiche di liberalizzazione dei flussi di denaro tra i diversi Paesi.

MAX

La funzione oggettivamente più importante della finanza, quella cioè di sostenere nel lungo termine la possibilità di investimenti e quindi di sviluppo, si dimostra oggi quanto mai fragile: essa subisce i contraccolpi negativi di un sistema di scambi finanziari – a livello nazionale e globale - basati su una logica di brevissimo termine, che persegue l'incremento del valore delle attività finanziarie e si concentra nella gestione tecnica delle diverse forme di rischio.

LINO

Anche la recente crisi dimostra come l'attività finanziaria sia a volte guidata da logiche puramente autoreferenziali e prive della considerazione, a lungo termine, del bene comune. **MAX**

L'appiattimento degli obiettivi degli operatori finanziari globali sul brevissimo termine riduce la capacità della finanza di svolgere la sua funzione di ponte tra il presente e il futuro, a sostegno della creazione di nuove opportunità di produzione e di lavoro nel lungo periodo.

IVO

Una finanza appiattita sul breve e brevissimo termine diviene pericolosa per tutti, anche per chi riesce a beneficiarne durante le fasi di euforia finanziaria.

I

I LETTORI SI SIEDONO I CANTANTI SI ALZANO

I

TRIO: WADE IN THE WATER

I

I CANTANTI SI SIEDONO I LETTORI SI ALZANO

I

ITALA

Da tutto ciò emerge che la lotta alla povertà richiede una cooperazione sia sul piano economico che su quello giuridico che permetta alla comunità internazionale e in particolare ai Paesi poveri di individuare ed attuare soluzioni coordinate per affrontare i suddetti problemi realizzando un efficace quadro giuridico per l'economia.

LINO

Richiede inoltre incentivi alla creazione di istituzioni efficienti e partecipate, come pure sostegni per lottare contro la criminalità e per promuovere una cultura della legalità.

MAX

D'altra parte, non si può negare che le politiche marcatamente assistenzialiste siano all'origine di molti fallimenti nell'aiuto ai Paesi poveri.

IVO

Investire nella formazione delle persone e sviluppare in modo integrato una specifica cultura dell'iniziativa sembra attualmente il vero progetto a medio e lungo termine.

ITALA

Se le attività economiche hanno bisogno, per svilupparsi, di un contesto favorevole, ciò non significa che l'attenzione debba essere distolta dai problemi del reddito. Sebbene si sia opportunamente sottolineato che l'aumento del reddito *pro capite* non può costituire in assoluto il fine dell'azione politico-economica, non si deve però dimenticare che esso rappresenta uno strumento importante per raggiungere l'obiettivo della lotta alla fame e alla povertà assoluta.

LINO

Da questo punto di vista va sgomberato il campo dall'illusione che una politica di pura redistribuzione della ricchezza esistente possa risolvere il problema in maniera definitiva. In un'economia moderna, infatti, il valore della ricchezza dipende in misura determinante dalla capacità di creare reddito presente e futuro. La creazione di valore risulta perciò un vincolo ineludibile, di cui si deve tener conto se si vuole lottare contro la povertà materiale in modo efficace e duraturo.

I

ITALA

Mettere i poveri al primo posto comporta, infine, che si riservi uno spazio adeguato a una *corretta logica economica* da parte degli attori del mercato internazionale, ad una *corretta logica politica* da parte degli attori istituzionali e ad una *corretta logica partecipativa* capace di valorizzare la società civile locale e internazionale.

MAX

Gli stessi organismi internazionali riconoscono oggi la preziosità e il vantaggio delle iniziative economiche della società civile o delle amministrazioni locali per la promozione del riscatto e dell'inclusione nella società di quelle fasce della popolazione che sono spesso al di sotto della soglia di povertà estrema e sono al tempo stesso difficilmente raggiungibili dagli aiuti ufficiali.

IVO

La storia dello sviluppo economico del XX secolo insegna che buone politiche di sviluppo sono affidate alla responsabilità degli uomini e alla creazione di positive sinergie tra mercati, società civile e Stati.

LINO

In particolare, la società civile assume un ruolo cruciale in ogni processo di sviluppo, poiché lo sviluppo è essenzialmente un fenomeno culturale e la cultura nasce e si sviluppa nei luoghi del civile.

I

ITALA

Come ebbe ad affermare Giovanni Paolo II, la globalizzazione

IVO

“Si presenta con una spiccata caratteristica di ambivalenza”

ITALA

E quindi va governata con oculata saggezza.

MAX

Rientra in questa forma di saggezza il tenere primariamente in conto le esigenze dei poveri della terra, superando lo scandalo della sproporzione esistente tra i problemi della povertà e le misure che gli uomini predispongono per affrontarli.

ITALA

La sproporzione è di ordine sia culturale e politico che spirituale e morale. Ci si arresta infatti spesso alle cause superficiali e strumentali della povertà, senza raggiungere quelle che albergano nel cuore umano, come l'avidità e la ristrettezza di orizzonti.

LINO

I problemi dello sviluppo, degli aiuti e della cooperazione internazionale vengono affrontati talora senza un vero coinvolgimento delle persone, ma come questioni tecniche, che si esauriscono nella predisposizione di strutture, nella messa a punto di accordi tariffari, nello stanziamento di anonimi finanziamenti.

IVO

La lotta alla povertà ha invece bisogno di uomini e donne che vivano in profondità la fraternità e siano capaci di accompagnare persone, famiglie e comunità in percorsi di autentico sviluppo umano.

I

I LETTORI SI SIEDONO I CANTANTI SI ALZANO

I

TRIO: DOWN BY THE RIVERSIDE

I

I CANTANTI SI SIEDONO I LETTORI SI ALZANO

I

MAX

Nell'Enciclica *Centesimus annus*, Giovanni Paolo II ammoniva circa la necessità di

IVO

“Abbandonare la mentalità che considera i poveri – persone e popoli – come un fardello e come fastidiosi importuni, che pretendono di consumare quanto altri hanno prodotto”.

“I poveri chiedono il diritto di partecipare al godimento dei beni materiali e di mettere a frutto la loro capacità di lavoro, creando così un mondo più giusto e per tutti più prospero”.

LINO

Nell'attuale mondo globale è sempre più evidente che si costruisce la pace solo se si assicura a tutti la possibilità di una crescita ragionevole: le distorsioni di sistemi ingiusti, infatti, prima o poi, presentano il conto a tutti.

IVO

Solo la stoltezza può quindi indurre a costruire una casa dorata, ma con attorno il deserto o il degrado. La globalizzazione da sola è incapace di costruire la pace e, in molti casi, anzi, crea divisioni e conflitti. Essa rivela piuttosto un bisogno: quello di essere orientata verso un obiettivo di profonda solidarietà che miri al bene di ognuno e di tutti.

MAX

In questo senso, la globalizzazione va vista come un'occasione propizia per realizzare qualcosa di importante nella lotta alla povertà e per mettere a disposizione della giustizia e della pace risorse finora impensabili.

I

ITALA

Da sempre la dottrina sociale della Chiesa si è interessata dei poveri. Ai tempi dell'Enciclica *Rerum novarum* essi erano costituiti soprattutto dagli operai della nuova società industriale; nel magistero sociale di Pio XI, di Pio XII, di Giovanni XXIII, di Paolo VI e di Giovanni Paolo II sono state messe in luce nuove povertà man mano che l'orizzonte della questione sociale si allargava, fino ad assumere dimensioni mondiali.

LINO

Questo allargamento della questione sociale alla globalità va considerato nel senso non solo di un'estensione quantitativa, ma anche di un approfondimento qualitativo sull'uomo e sui bisogni della famiglia umana.

MAX

Per questo la Chiesa, mentre segue con attenzione gli attuali fenomeni della globalizzazione e la loro incidenza sulle povertà umane, indica i nuovi aspetti della questione sociale, non solo in estensione, ma anche in profondità, in quanto concernenti l'identità dell'uomo e il suo rapporto con Dio. Sono principi di dottrina sociale che tendono a chiarire i nessi tra povertà e globalizzazione e ad orientare l'azione verso la costruzione della pace.

LINO

Tra questi principi è il caso di ricordare qui, in modo particolare, l'“amore preferenziale per i poveri”, alla luce del primato della carità, testimoniato da tutta la tradizione cristiana, a cominciare da quella della Chiesa delle origini.

IVO

“Ciascuno faccia la parte che gli spetta e non indugi”,

LINO

scriveva nel 1891 Leone XIII, e aggiungeva:

IVO

“Quanto alla Chiesa, essa non lascerà mancare mai e in nessun modo l'opera sua”.

ITALA

Questa consapevolezza accompagna anche oggi l'azione della Chiesa verso i poveri, nei quali vede Cristo, sentendo risuonare costantemente nel suo cuore il mandato del Principe della pace agli Apostoli:

IVO

“Vos date illis manducare – date loro voi stessi da mangiare”.

ITALA

Fedele a quest'invito del suo Signore, la Comunità cristiana non mancherà pertanto di assicurare all'intera famiglia umana il proprio sostegno negli slanci di solidarietà creativa non solo per elargire il superfluo, ma soprattutto per cambiare "gli stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società".

IVO

Ad ogni discepolo di Cristo, come anche ad ogni persona di buona volontà, rivolgo pertanto all'inizio di un nuovo anno il caldo invito ad allargare il cuore verso le necessità dei poveri e a fare quanto è concretamente possibile per venire in loro soccorso. Resta infatti incontestabilmente vero l'assioma secondo cui "combattere la povertà è costruire la pace».

SI ACCENDONO

**LA LUCE SUL QUADRONE DELLA MADONNA (LUCE CONFSSIONALE)
E TUTTE LE LUCI DELLA CAPPELLINA (TUTTI GLI INTERRUITORI)**

SI ACCENDE LA LUCE CENTRALE SULL'ALTARE

(FARI CENTRALI: QUADRO SACRESTIA N. 4)

DON PIERANGELO

SI PORTA ALL'AMBONE

**CHIAMA ACCANTO A SE' I SACERDOTI PRESENTI IN RAPPRESENTANZA DI TUTTE
LE COMUNITA' CHE HANNO CO-PROMOSSO QUESTA "ELEVAZIONE SPIRITUALE"**

ASSIEME TUTTI SI PORTANO DAVANTI ALL'ALTARE

**ASSIEME A LORO INVITA LETTORI, MUSICISTI E PUBBLICO A RECITARE ASSIEME
IL PADRE NOSTRO (**

CODA

- DICE BREVI PAROLE DI SALUTO, E BENVENUTO... QUELLO CHE RITIENE OPPORTUNO... POSSIBILMENTE SINTETICO E NON LETTO

- RINGRAZIA CHIAMANDOLI UNO PER UNO NELL'ORDINE

I LETTORI:

**ITALA RICCARDI,
MASSIMILIANO CIVIDATI,
IVO BUCCIARELLI,**

I CANTANTI:

**CATERINA FOTI,
NICOLETTA TIBERINI,
ANDREA DI CEGLIE,**

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE PER

LINO SANFILIPPO E IL CHITARRISTA ENRICO PORAZZI

AGGIUNTISI QUANDO IL MANIFESTO ERA GIA' DEFINITO

E PER

**LUCIANO TERZI E TUTTE LE PERSONE CHE HANNO COLLABORATO
ALL'ALLESTIMENTO ED ALLA PUBBLICIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA**

CHIEDE UN BIS:

IVO

Poserò la spada e lo scudo

Giù vicino al fiume

Giù vicino al fiume

Giù vicino al fiume

Poserò la spada e lo scudo

Giù vicino al fiume

E non penserò mai più alla guerra

E non penserò mai più alla guerra

E non penserò mai più alla guerra

E non penserò mai più alla guerra

Alleluia

I

TRIO: DOWN BY THE RIVERSIDE

APPLAUSI (SI SPERA!)